

ALLEGATO AAL DECRETO n. 51 del 23 MAG. 2019

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

Parere n. 67 del 17/04/2019

OGGETTO: *Società Agricola Tenuta Valle Talea dei f.lli Pasti soc. semplice (con sede legale in Loc. IV Bacino – Cesarolo – 35028 San Michele al Tagliamento (VE), P.IVA 00188300271). Concessione di risorsa geotermica “Ponte Miniscalchi” in Comune di San Michele al Tagliamento (VE), Progetto Geotermico. Procedura di V.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 13 della L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., DGR n. 1020/2016 e n. 1979/2016) (Prog. n. 01/2018)*

1. PREMessa AMMINISTRATIVA

In data 08/01/2018 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla società Agricola Tenuta Valle Talea dei f.lli Pasti (con sede legale in Località IV Bacino - Cesarolo – 35028 San Michele al Tagliamento (VE), P.IVA 00188300271, domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 13 della L.R. n. 4/2016, acquisita al protocollo regionale n. 5067, e perfezionata con nota prot. n. 238742 del 22/06/2018.

La società Agricola Tenuta Valle Talea dei f.lli Pasti era già titolare della Concessione di acqua termale per uso agricolo denominata "Ponte Miniscalchi", rilasciata con DGR n. 6590 del 15/11/1991, per la durata di venticinque anni.

Con Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 268 del 03/08/2017 è stata indetta la gara ad evidenza pubblica per la riassegnazione della concessione di risorsa geotermica "Ponte Miniscalchi" in Comune di San Michele al Tagliamento (VE).

In data 08/11/2017 si è tenuta la prima seduta pubblica, a seguito della quale la società Agricola Tenuta Valle Talea dei F.lli Pasti, unico soggetto partecipante e ammesso alla procedura di gara, è stata invitata a sottoporre il progetto geotermico alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Nelle more dell'espletamento delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di riassegnazione della concessione, con successivi Decreti del Direttore della Direzione Difesa del Suolo, e da ultimo con DDR n. 457 del 04/12/2018, è stata differita la scadenza della Concessione in essere fino al 30/06/2019.

Contestualmente alla domanda è stata depositata presso la Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (U.O. V.I.A.) della Regione Veneto, la documentazione prevista dalla DGR n. 1020/2016, così come modificata dalla DGR n. 1979/2016, (pubblicata sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 1/2018).

Con nota prot. n. 352785 del 29/08/2018 gli uffici della UO VIA hanno comunicato la pubblicazione sul sito web della Regione della documentazione e degli elaborati progettuali trasmessi dal proponente.

Ai sensi della DGR 1020 del 29/06/2016 relativa alla modalità di attuazione dell'art. 13 della L.R. n. 4/2016, nelle procedure ex art. 13 non trova applicazione quanto disposto dall'art. 14 commi 3 e 4 della L.R. n. 4/2016, pertanto non è necessario svolgere la presentazione al pubblico dei contenuti del progetto.

L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 03/10/2018. Durante la medesima seduta è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'analisi tecnica del progetto.

In data 03/10/2018 il Comune di San Michele al Tagliamento ha inviato il Certificato di Destinazione Urbanistica dell'area di progetto, riferito allo strumento urbanistico vigente, acquisito al protocollo regionale con n. 399986 del 03/10/2018.

Con nota prot. n. 437537 del 29/10/2018 il proponente ha inviato la "Relazione Ambientale – Integrazione" e la "Relazione Tecnica" a supporto della dichiarazione di non necessità della valutazione di



incidenza ai sensi della DGR 1400/2017, come richiesto con Ns. nota prot. n. 393593 del 28/09/2018, ai fini del completamento documentale.

Verificata la completezza della documentazione presentata, con nota protocollo n. 490943, in data 03/12/2018, gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A. hanno comunicato l'avvio del procedimento.

L'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV con nota prot. n. 507041 del 12/12/2018, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 273/2018 del 11/12/2018, con la quale si dichiara che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza.

Durante l'iter istruttorio sono pervenute agli Uffici dell'U.O. V.I.A. osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai soggetti elencati (pubblicati sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 1/2018):

<i>Mittente</i>	<i>Data acquisizione al protocollo regionale</i>	<i>Numero protocollo regionale</i>
Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	04/10/2018	402312

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Con DGR n. 6590 del 15.11.1991 era stata rilasciata alla Ditta Proponente la concessione di acqua termale per uso agricolo denominata "Ponte Miniscalchi" sita in Comune di San Michele al Tagliamento (VE) fino alla scadenza, stabilita al 14.11.2016; tale scadenza è stata infine differita al 30.06.2019 con Decreto n. 457 del 04/12/2018 ai fini del completamento delle procedure ad evidenza pubblica di riassegnazione.

La Ditta chiede quindi la riassegnazione della concessione di risorsa geotermica "Ponte Miniscalchi", senza variazioni della concessione stessa e senza la realizzazione di nuove opere per l'utilizzo della risorsa geotermica.

L'impianto prevede il prelievo da un acquifero posto tra 422 e 430 m di profondità, a servizio di un edificio di 726 mc in classe energetica "G", di cui si prevede di soddisfarne completamente il fabbisogno; lo sfruttamento della risorsa avviene attualmente senza ausilio di pompa. Le acque vengono poi scaricate con sola modifica della temperatura a valle dello scambio termico in fossato privato come acque bianche.

3. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione dello SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- Quadro di Riferimento Programmatico;
- Quadro di Riferimento Progettuale;
- Quadro di Riferimento Ambientale.

3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

- Secondo quanto indicato dalla DGR Veneto n. 985 del 18 giugno 2013, il progetto, in relazione alla profondità del pozzo (H>400 m), rientra nel caso di "risorse di interesse locale".

- Dall'analisi della Carta dei Vincoli del Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Michele al Tagliamento, emerge che l'area rientra in zona di attenzione idraulica ed in un'area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI dell'Autorità di Bacino del Tagliamento (area di pericolosità P2 - pericolosità media). L'area risulta invece esterna ad ambiti naturalistici di livello regionale ai sensi dell'art.19

delle N. di A. del PTRC, a zone umide ai sensi dell'art. 21 delle N. di A. del PTRC, e ad aree vincolate ai sensi dell'art. 142 primo comma, lett c) del D.Lgs. n.42/2004 (vincolo paesaggistico).

- Per quanto riguarda i Siti Rete Natura 2000, sia l'area di concessione che il pozzo risultano esterni a tali siti tutelati. Il sito più prossimo è il SIC IT 3250033 "Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento" e la ZPS IT3250041 "Valle Vecchia – Zumelle – Valle di Bibione" che si trovano entrambe a circa 1700 metri in linea d'aria a sud.

I siti di Rete Natura 2000 sono oggetto di tutela e conservazione degli habitat, delle specie animali e vegetali; a seguito della richiesta di completamento progettuale avvenuta con nota prot. n. 393583 del 28 settembre 2018, la Ditta Proponente ha allegato la dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale con relativa relazione a sostegno di tale conclusione.

3.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Localizzazione dell'intervento

L'area della concessione è delimitata a sud dal canale Nuovo Litoranea Veneta (canale Cava) che margina la parte settentrionale della laguna di Valle Grande, ad ovest dal corso del canale Lugugnana, ad est dalla campagna verso Bevazzana e a nord da quella in direzione di Marinella. E' interessata attualmente da coltivazioni di frumento, mais, barbabietole e soia. In essa sono presenti diversi fabbricati a servizio dell'attività agricola, di cui alcuni in stato di abbandono.

L'area è pari a 2,901 kmq; si riporta di seguito l'immagine con evidenziata la delimitazione della concessione mineraria:



Le coordinate dei vertici, indicati nel sistema di riferimento Gauss Boaga fuso Ovest, sono riportati nella seguente tabella:



VERTICE	X	Y
1	1813722,80167	5065499,07566
2	1814346,89161	5065641,67749
3	1815506,28461	5064196,77992
4	1813731,15642	5063372,61799
5	1813924,71013	5064506,32564
6	1812128,61630	5064322,92960
POZZO	1813727,81173	5065466,09773

Descrizione dell'intervento

Il progetto prevede l'utilizzo di acque per uso geotermico per una portata massima di 1,5 l/s (portata spontanea) a servizio della Società Agricola Tenuta Valle Talea dei F.lli Pasti, prelevata dal pozzo della concessione denominata "Ponte Miniscalchi".

Il pozzo presente attualmente è stato perforato nel 1971 con una profondità di perforazione di 450 m e completato con tubazione di piccolo diametro (90 mm). La temperatura misurata a bocca pozzo è di 46 °C ed il prelievo avviene da un acquifero posto tra 422 e 430 m di profondità. Il pozzo continuerà ad essere a servizio di un edificio da 726 mc in classe energetica "G"; secondo le analisi effettuate dal tecnico abilitato a servizio della Ditta, il fabbisogno di tale edificio può essere completamente soddisfatto dal pozzo esistente senza necessità di modifica del pozzo o delle relative pertinenze.

Le acque utilizzate a scopo geotermico sono prive di elementi inquinanti e vengono scaricate con sola modifica della temperatura a valle dello scambio termico in fossato privato come acque bianche. La scolina di scarico a sua volta recapita nella rete di bonifica gestita dal Consorzio di Bonifica.

Opere previste

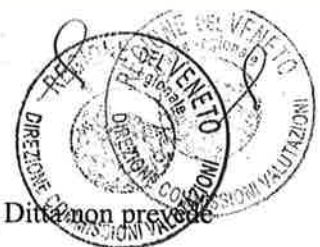
La concessione è costituita da un pozzo e dalle relative pertinenze. La richiesta presentata dalla Ditta ed oggetto del presente studio prevede il mantenimento delle strutture attuali: non si prevede la realizzazione di nuove opere per l'utilizzo della risorsa geotermica, fatta eccezione per l'installazione di una recinzione in rete di altezza 1 metro e di dimensioni 3x3m attorno al pozzo. Nel caso fosse necessario procedere alla remissione in pristino dei luoghi, la Ditta procederà alla rimozione delle pertinenze ed alla cementazione del pozzo.

Lo sfruttamento della risorsa geotermica avviene attualmente senza ausilio di pompa. In caso di necessità (che nei 25 anni di utilizzo la Ditta sostiene non essersi mai verificata) è possibile emungere la stessa portata con una pompa aspirante o sommersa con alimentazione elettrica a 220 volt.

Monitoraggio

Si prevede di mantenere il monitoraggio in atto, basato sulla misura di alcuni parametri che vengono controllati in questi impianti:

- Volume emunto (con comunicazione annua alla Regione del Veneto)
- Temperatura
- Livello piezometrico della falda.



Misure di mitigazione

Data la portata particolarmente modesta del prelievo e le caratteristiche della richiesta, la Ditta non prevede misure di mitigazione.

Scarico delle acque

Lo scarico ha le seguenti principali caratteristiche:

- le acque a valle dello scambio termico vengono scaricate in fosso privato analogamente a quelle piovane.
- le acque prelevate sono dolci e derivanti da un acquifero privo di inquinamento microbiologico e di sostanze chimiche di origine antropica.
- le acque vengono scaricate con sola modifica della temperatura.

Il Proponente sostiene che al momento della realizzazione del pozzo non era necessaria l'autorizzazione allo scarico. Precisa inoltre che:

- il recapito delle acque utilizzate per scambio termico è su scolo privato e non in rete di competenza del Consorzio di Bonifica.
- si valuta che si rientri nel caso previsto dall'art. 39 comma 15 del vigente Piano di Tutela delle Acque che prevede che *“Le acque utilizzate per scopi geotermici o di scambio termico, purché non suscettibili di contaminazioni, possono essere recapitate nella rete delle acque meteoriche di cui al comma 5, in corpo idrico superficiale o sul suolo purché non comportino ristagni, sviluppo di muffe o similari.”*

Lo scarico delle acque viene quindi ritenuto dalla ditta compatibile con le condizioni ambientali del sito e che in fase di rinnovo non risulta necessario procedere ad una richiesta di autorizzazione allo scarico.

3.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il Proponente ha effettuato una verifica delle componenti ambientali normalmente analizzate in sede di procedura di VIA:

COMPONENTE AMBIENTALE	POTENZIALI IMPATTI	EFFETTI
Atmosfera	La qualità dell'aria viene indirettamente influenzata dal rinnovo della concessione in quanto il mantenimento dell'uso geotermico permette il risparmio di combustibili fossili e un conseguente risparmio di emissioni di CO2 valutate su 30 anni pari a 219.720 kg	<u>Positivi</u>
Ambiente idrico superficiale	Il prelievo avviene esclusivamente da un acquifero e non vengono interessati corpi idrici sotterranei.	<u>Nessuno</u>
Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi	Il prelievo avviene da un acquifero posto tra 422 e 430 m di profondità e non interessa ecosistemi.	<u>Nessuno</u>
Salute pubblica	Nessuno	<u>Nessuno</u>
Clima acustico	Il prelievo non comporta emissioni sonore (l'emungimento avviene per portata naturale e senza ausilio di pompe).	<u>Nessuno</u>
Paesaggio	Le opere sono esistenti e le pertinenze si sviluppano nel sottosuolo.	<u>Nessuno</u>
Suolo, sottosuolo ed acqua sotterranea	Il prelievo (portata 1,5 l/s) avviene da un acquifero posto tra 422 e 430 m e potenzialmente può comportare: • Effetti a scala locale (modifica della piezometrica)	<u>Data la potenziale presenza di impatti il Proponente ha effettuato un</u>



	<ul style="list-style-type: none"> • Effetti a scala vasta (modifica del bilancio idrogeologico). 	approfondimento
--	--	------------------------

L'analisi preliminare ha portato la Ditta ad analizzare la sola componente che può risentire in maniera negativa dall'utilizzo della risorsa geotermica, ossia la componente suolo, sottosuolo ed acqua sotterranea:

Il prelievo, come detto precedentemente, avviene da un livello ghiaioso (acquifero confinato) posto tra i 422 ed i 430 m di profondità. L'area della concessione ricade all'interno della anomalia geotermica del basso Tagliamento, legata a motivi geologico-strutturali (presenza di un alto strutturale). Il sistema idrogeologico locale della copertura quaternaria è caratterizzato dalla sovrapposizione di acquiferi, prevalentemente sabbiosi, confinati da litotipi a permeabilità da scarsa a nulla, costituenti nell'insieme un "acquifero multistrato" limitato alla base da potenti depositi prevalentemente argillosi, a permeabilità nulla.

Sulla base degli studi esistenti, il Proponente fornisce una suddivisione in acquiferi ed una caratterizzazione degli stessi: il pozzo di Ponte Miniscalchi si colloca sull' VIII° livello acquifero di cui si riportano i dati:

Falda	Prof (m)	Temp (°C)	Cond. Elet. (uS/cm)	Fe (mg/l)	NH4+ (mg/l)	Prevalenza Su p.c. (m)	Q spont. max (l/s)
VIII°	400 - 460	19,0 - 40,0	370 - 630	0,04 - 0,16	0,4 - >3	1,5 - 4	0,30 - 2,00

Nell'area dell'intervento, la falda si trova indicativamente nell'intervallo di profondità 420 - 430 m s.l.m. Considerata la profondità e l'elevato grado di confinamento degli acquiferi, si ha una bassa vulnerabilità, escludendo quindi la presenza di inquinanti chimici nelle acque sotterranee. Le acque sono dolci con valori di conducibilità elettrica compresa tra i 300 e i 1500 microS/cm, con valori attorno ai 1000 microS/cm nell'area di progetto. Dal punto di vista della temperatura, l'area di indagine si colloca indicativamente sulla isoterma 40°C.

Per quanto riguarda gli effetti del prelievo sulla piezometrica, la Ditta afferma che la portata di cui si prevede l'utilizzo è nel complesso modesta e soprattutto non sono previsti "usi a perdere". Il raggio di influenza, ovvero la distanza dal pozzo a cui l'abbassamento si annulla, risulta pari a 8 m: l'impatto sulla piezometrica viene quindi considerato dal Proponente interno al perimetro della concessione. Ugualmente l'effetto sul bacino idrogeologico (portata di 1,5 l/s su un acquifero dotato di alimentazione naturale) viene considerato non significativo. Il Proponente conclude quindi affermando che l'impatto sulla componente suolo, sottosuolo ed acque sotterranee risulta non significativo.

4. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'area di progetto risulta esterna ai siti della Rete Natura 2000. I siti più prossimi, entrambi a circa 1700 metri di distanza in linea d'aria, sono:

- SIC IT 3250033 "Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento";
- ZPS IT3250041 "Valle Vecchia - Zumelle - Valle di Bibione".

La Ditta Proponente ha allegato quindi la dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale con relativa relazione a sostegno di tale conclusione.

L'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV con nota n. 507041 del 12.12.2018 ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 273/2018, con la quale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza presentata dal proponente, dichiarando che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza per il progetto in esame:

"[...] DA' ATTO

- che non sono state riconosciute dall'autorità regionale per la valutazione di incidenza le fattispecie di non necessità della valutazione di incidenza numero 1, 8 e 10 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 1400/2017;

- che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:



- A) non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n.184/2007 e ss.mm.ii. dalla L.R. n.1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, n. 1331/2017, n. 1709/2017
- B) ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

DICHIARA
che per la concessione di risorsa geotermica "Ponte Miniscalchi", in comune di San Michele al Tagliamento (VE), è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza."

5. OSSERVAZIONI E PARERI

Consorzio di Bonifica Veneto Orientale

Il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, con prot. 10208 del 03/10/2018, acquisito presso gli uffici VIA in data 04/10/2018 con prot. pec n. 402312, ha espresso il seguente parere tecnico:

"[...] il Consorzio esprime parere favorevole a quanto richiesto dalla Ditta, a condizione che siano rispettate le norme vigenti in materia in particolare per quanto concerne la differenza di temperatura tra l'acqua immessa e l'acqua nel corpo idrico superficiale recettore.

Si precisa che alla conclusione del procedimento di valutazione in capo alla Regione, il Consorzio procederà all'inserimento a ruolo del contributo specifico relativo all'immissione di acque non meteoriche nella rete di bonifica, ai sensi dell'art. 37, commi 1 e 6, della L.R. n. 12/2009. A tal proposito si richiede alla Ditta di comunicare allo Scrivente il volume medio annuo stimato immesso nella rete idrografica superficiale. [...]"

6. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SULLO SIA

In relazione al *quadro di riferimento programmatico* il Proponente effettua una breve analisi sugli strumenti di pianificazione che interessano il progetto; l'area rientra in zona di attenzione idraulica ed in un'area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI dell'Autorità di Bacino del Tagliamento (area di pericolosità P2 - pericolosità media). Risulta invece esterne a zone soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Non sono emerse particolari interferenze o elementi contrastanti con la richiesta di concessione di risorsa geotermica in oggetto al presente studio. L'area di intervento è collocata esternamente ai siti della Rete Natura 2000, e nello specifico si trova a 1.7 km in linea d'aria dal SIC IT3250033 "Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento" e della ZPS IT3250041 "Valle Vecchia – Zumelle – Valle di Bibione".

In attinenza al *quadro di riferimento progettuale*, la documentazione presentata a corredo della domanda illustra le caratteristiche del progetto a garanzia del corretto funzionamento, della sicurezza e del minimo impatto sull'ambiente. Si prende atto del fatto che non sono previste opere di nuova realizzazione: si prevede quindi il mantenimento delle strutture già esistenti finalizzate allo sfruttamento della risorsa geotermica, motivo per cui non risultano necessarie eventuali alternative progettuali.

In rapporto al *quadro di riferimento ambientale*, non sono stati individuati sostanziali impatti che precludano il rinnovo della concessione geotermica; in merito al tema della temperature delle acque, in relazione in particolare alla differenza di temperatura tra l'acqua immessa e l'acqua nel corpo idrico superficiale recettore, tema sollevato anche nel parere tecnico pervenuto dal Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, esso è oggetto di apposite prescrizioni riportate nelle valutazioni finali.

7. VALUTAZIONI FINALI DEL COMITATO

Premesso quanto sopra, valutato lo studio di impatto ambientale e tenuto conto della documentazione progettuale agli atti, per le valutazioni e considerazioni di seguito riportate:



VISTA la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 22/2010 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 4 del 18/02/2016 in materia di V.I.A.;
- D.G.R. n. 1020 del 29/06/2016;
- D.G.R. n. 1979 del 06/12/2016;
- la D.G.R. n. 1400/2017;
- la D.G.R. n. 568/2018;
- la D.G.R. n. 985/2013;

ESAMINATA la documentazione depositata e le integrazioni presentate;

VISTO che l'intervento ricade nell'Allegato III, let. V) "*attività di coltivazione sulla terraferma degli idrocarburi liquidi e gassosi e delle risorse geotermiche*" del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per cui è prevista la procedura di VIA;

VISTO l'art. 39 comma 15 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) DGR n. 842/2012: "*15. Le acque utilizzate per scopi geotermici o di scambio termico, purché non suscettibili di contaminazioni, possono essere recapitate nella rete delle acque meteoriche di cui al comma 5, in corpo idrico superficiale o sul suolo purché non comportino ristagni, sviluppo di muffe o similari*";

CONSIDERATO che il sito risulta esterno ai siti della Rete Natura 2000,

PRESO ATTO della Relazione Istruttoria Tecnica n. 273/2018 del 11/12/2018, inviata dall'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con propria nota prot. n. 507041 del 12.12.2018, con la quale è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza per la concessione di risorsa geotermica in csamc,

VISTO il parere favorevole espresso dal Consorzio di Bonifica Veneto Orientale trasmesso con nota prot. 10208 del 03/10/2018, acquisito presso gli uffici VIA in data 04/10/2018 con prot. pec n. 402312,

VALUTATO che l'analisi degli impatti dell'intervento proposto sulle componenti analizzate ha evidenziato sostanzialmente una ricaduta nulla o non significativa,

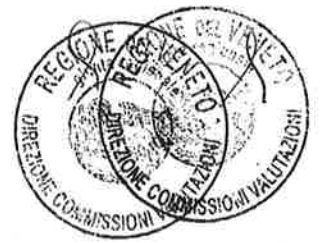
CONSIDERATO che le acque in uscita non hanno subito alcuna contaminazione dal punto di vista chimico o batteriologico rispetto all'origine dell'emungimento in quanto l'utilizzo della stessa avviene solo attraverso lo scambio termico,

CONSIDERATO che si tratta di una riassegnazione di concessione di risorsa geotermica, senza variazioni della concessione stessa e senza la realizzazione di nuove opere per l'utilizzo della risorsa,

Tutto ciò premesso, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente, il delegato della Direzione Regionale Ambiente, il Direttore della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale ed il Dott. Alessandro Manera, Componente esterno del Comitato) preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, per le motivazioni precedentemente espresse, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale e facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di Relazione Istruttoria Tecnica n. 273/2018 del 11/12/2018, (acquisita dagli Uffici dell'U.O. V.I.A. al protocollo 507041 in data 12/12/2018) espresse dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:



PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Dovrà essere massimizzato il recupero di calore dell'acqua estratta o in alternativa dovrà essere previsto un sistema per abbattere il più possibile la temperatura dell'acqua prima del recapito finale;
3. Nel caso in cui vengano segnalate problematiche ambientali nel sito di recapito, la ditta effettuerà su richiesta e in base alle indicazioni dell'Autorità Competente idonee verifiche finalizzate ad attuare eventuali azioni correttive.

Il Direttore
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Il Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Dott. Nicola Dell'Acqua

Il Segretario del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger
Luca Maria Cug

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Dott. Luigi Masia